

La provocazione Quattro in acqua senza autorizzazione



Sfida Il capogruppo della Lega Alessandro Morelli mentre si getta nelle acque della Darsena (foto Porta/LaPresse)

Tuffi vietati, lo show dei consiglieri in Darsena Il Comune: li multeremo

Tuffo non autorizzato in Darsena per quattro consiglieri comunali. A seguire, multa di 150 euro per aver infranto il divieto di balneazione. L'azione dimostrativa lanciata dal «civico» Enrico Marcora è andata in scena ieri nonostante il no di sindaco e assessori a Sicurezza e Demanio.

di **Rossella Verga**

a pagina 5

Tuffo non autorizzato e bocciato dal Comune per quattro consiglieri comunali. La trasgressione estiva rimbalza anche in consiglio comunale: in arrivo le multe, mentre sono già arrivate le polemiche e le critiche del Pd.

Il bagno dimostrativo nella Darsena a sostegno della proposta per una «balneazione regolamentata», lanciata dal «civico» Enrico Marcora, si è svolto come da programma ieri attorno alle 13. Poco prima dall'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza, d'intesa con il sindaco e con Roberto Tasca, titolare del Demanio, era arrivato il «no» all'iniziativa, per la quale venerdì scorso era stata presentata una formale richiesta di autorizzazione. Nella risposta si fa riferimento a una serie di leggi vigenti e ai rischi di sicurezza ed emulazione.

Così, al programma annunciato (e rispettato) dai consiglieri pro bagno seguirà un fuoriprogramma: gli intrepidi nuotatori dovranno pagare una multa fino a 150 euro per inosservanza del divieto di balneazione.

Il verbale non è scattato subito, come in giugno per i quattro giovani che si erano tuffati per sfuggire alla calura. I vigili anche ieri erano poco distanti dal moletto della dimostrazione, ma sul momento hanno preferito far finta di nulla forse per non innescare un casus belli, glissando anche di fronte alla segnalazione di un cittadino testimone: «Ma stanno annegando?» hanno provato a svincolare gli agenti della polizia locale.

La notizia della punizione è esplosa nel pomeriggio, quando i tre consiglieri della lista civica legata al sindaco «Noi, Milano» (Enrico Marcora, Marco Fumagalli e Franco D'Alfonso) e il capogruppo della Lega, Alessandro Morelli, sono stati identificati grazie alle fotografie proprio dall'assessore alla Sicurezza. «Verranno multati come qualsiasi altro cittadino — spiega la Rozza —. Gli era stata mandata una lunga lettera per spiegare i motivi della negata autorizzazione. Possono anche dire che la mia risposta è arrivata tardi, ma prima di fare un'iniziativa si aspetta l'autorizzazione. Peraltro abbiamo sottolineato il fatto che può rappresentare un pericoloso precedente, anche per il rischio di emulazione». Secondo il Comune la richiesta per un evento simile andava presentata 40 giorni prima, per consentire l'attivazione di adeguate misure di sicurezza. «Una richiesta tardiva e incompleta».

Critico sul tuffo dimostrati-



In acqua quattro consiglieri Multa e polemiche per il tuffo nella Darsena

Identificati dall'assessore Rozza. Il Comune: «No all'iniziativa»



vo il Pd, già assente nel documento bipartisan per la richiesta di autorizzazione, firmato da 14 consiglieri di cui una sola dei democratici. «A me sembra proprio sbagliato — posta su Facebook Carlo Monguzzi, presidente della commissione Mobilità e Ambiente —. Il divieto di balneazione è a tutela della salute e della sicurezza delle persone. Infrangerlo è proprio una cosa senza senso e autolesionista. Fatto poi da esponenti delle istituzioni è un pessimo esempio».

Il centrodestra attacca la Rozza: «Posizione troppo dura». E rispolvera l'episodio in cui l'assessore diede una pennellata su un'auto in divieto che impediva ai volontari di ripulire una scuola. «Chi ha i galloni da assessore fa la dura con i consiglieri e le loro iniziative politiche — attacca Morelli in aula — ma poi dipinge le auto dei cittadini. L'assessore spiega che la nostra richiesta è stata tardiva, ma la sua risposta è arrivata alle 12 e 59 minuti per un'iniziativa che iniziava alle 13, quando noi ci stavamo per tuffare».

Rossella Verga
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

La nuotata libertaria non ispiri emulatori

di Giampiero Rossi

«Se un uomo non è disposto a lottare per le sue idee, o le sue idee non valgono nulla, o non vale nulla lui». Quando pronunciò questa frase — destinata a essere brandita come vessillo di audacia politica — probabilmente Ezra Pound non sapeva nemmeno dell'esistenza della Darsena. E soprattutto non pensava a idee da 150 euro. Ma forse, in un luglio più caldo degli altri, l'arena politica milanese non è in grado di produrre eroismi più impegnativi di un tuffo libertario (per fortuna non anche libertino) di quattro consiglieri comunali nel bacino portuale urbano. I quattro ribelli di Palazzo Marino hanno creduto nella battaglia per la liberazione delle acque di Porta Ticinese al punto da sfidare l'autorità costituita (anche da loro medesimi) con uno spericolato atto di disobbedienza balneare. Di fronte a tanto ardimento in nome del proprio credo, una multa da 150 euro dovrebbe suonare come una medaglia conquistata sul terreno — anzi nell'acqua — di battaglia. E invece sul bagnasciuga milanese sono partiti subito i ricorsi alla moviola burocratica: i quattro, infatti, contestano il ritardo del diniego alla loro richiesta di autorizzazione al bagnetto dimostrativo; qualcuno se la prende con l'assessore perché in passato durante un'altra manifestazione ha spruzzato vernice spray su un'auto in sosta vietata; altri con i vigili perché non hanno fatto scattare subito la sanzione, come era accaduto ai ragazzi che si erano tuffati nella Darsena qualche settimana fa. Insomma, uno scontro che non pare destinato ai libri di storia. Più che altro ci si augura che l'intrepido gesto degli uomini delle istituzioni non ispiri emulatori. Mentre si parla di riapertura dei Navigli, Milano non può permettersi una stagione di lotta ai tuffatori rivoluzionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esibizione

Sopra da sinistra Franco D'Alfonso, Enrico Marcora e Marco Fumagalli prima del tuffo. A fianco i tre consiglieri, poi raggiunti dal collega Alessandro Morelli, mentre si lanciano nelle acque «proibite» della Darsena. La performance non è sfuggita ai cittadini, uno dei quali ha avvisato i vigili presenti, ma la multa è arrivata solo più tardi su indicazione dell'assessore Rozza (LaPresse)